



Gent.ma Signora  
Presidente del Consiglio Comunale  
Comune di Rovereto

Interrogazione a risposta scritta

Responsabilità sociale dei suicidi

“E’ mancato ai suoi cari” si legge sul necrologio che annuncia la triste perdita di una persona. Dietro a questi annunci spesso si cela una storia di sofferenza che è terminata con un suicidio.

Il 13 maggio scorso presso il Centro Studi Erickson di Trento si è svolto un convegno che ha acceso i riflettori su questo tema che sempre più di frequente ferisce la nostra società.

La devoluzione sociale, economica e culturale che avanza, più di recente gli effetti della pandemia sono concause che a dire degli esperti provocano quello che è definito il “comportamento” suicida.

Depressione, ansia, isolamento e solitudine sono le condizioni primarie che anche a Rovereto e in Trentino hanno portato a frequenze preoccupanti. Nella nostra provincia sono ben 15 i casi di suicidio nei primi tre mesi del 2022.

Grande tristezza e senso di impotenza pervadono coloro che perdono in questo modo una persona amata credendo di non avere fatto abbastanza per prevenire l’evento. In realtà gli esperti ci dicono che due terzi di queste scelte personali accadano improvvisamente, senza annunci e anche a seguito di una difficile lettura di segni premonitori. Proprio in tal senso avanzano le proposte degli esperti che indicano come positive le azioni sociali per limitare il senso di vergogna e difficoltà nel chiedere aiuto. Perché il suicidio ha una responsabilità collettiva e la società deve farsene carico.

In Provincia è attivo il servizio “Invito alla Vita” gestito dall’Associazione A.M.A. con sede a Trento. Nel suo sito <https://invitoallavita.automutuoaiuto.it/cosa-facciamo/> elenca le sue azioni di “prevenzione primaria” :

- *l’informazione rivolta alla popolazione mirata a ridurre lo stigma sociale legato non solo ai comportamenti suicidari, ma alla malattia psichiatrica in generale;*
- *campagne informative che utilizzino diversi canali, dai social alla diffusione di materiale cartaceo, per segnalare le iniziative di supporto alle persone che vivono situazioni di malessere;*
- *la formazione degli operatori (sanitari e non) che più spesso vengono a contatto con gruppi di soggetti a rischio. Alcuni programmi educativi sul riconoscimento e la gestione del paziente depresso rivolti al personale sanitario in alcuni paesi hanno già dato ottimi risultati.*
- *la formazione dei giornalisti ed il costante collegamento con i mezzi di comunicazione perché forniscano un’informazione attenta a sottolineare la gravità del fenomeno e le possibili linee di comportamento*

L'Associazione A.M.A. agisce poi anche offrendo sostegno telefonico e diretto verso coloro che esprimono forme di sofferenza e verso coloro che hanno vissuto la perdita di un familiare per suicidio.

Il Comune di Trento ha ospitato il convegno dello scorso maggio e nel suo sito istituzionale pubblica una pagina dedicata all'informazione di questo Progetto di prevenzione, gestito dall'Associazione Ama e sostenuto dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Sul nostro sito del Comune di Rovereto non compare nulla.

Anche la nostra Città è interessata, pur se in maniera poco conosciuta, da questo triste fenomeno.

In conseguenza di quanto evidenziato si interroga l'Amministrazione per conoscere:

- 1) La volontà di farsi carico di un'adeguata informazione circa gli interventi di supporto ad evitare tale comportamento. Anche per mezzo della pubblicazione sul sito del Comune di quanto attivato sul territorio.
- 2) La volontà di confronto con l'Associazione A.M.A. per supportarla nei modi che riterrà utili per incentivare le sue azioni sul territorio di Rovereto.
- 3) La volontà di valutare, in concorrenza con Azienda Sanitaria, l'utilità di attivare anche a Rovereto un presidio attivo sul territorio come quello che a Trento è Associazione A.M.A.

Rovereto, 25 agosto 2022

Ruggero Pozzer  
Europa Verde Rovereto  
